



Una protesta di regionali: contro la bozza della Finanziaria due giorni di sciopero

**LA PROTESTA.** I Cobas: «Gli assessori pensino a tagliarsi gli stipendi». La Uil: misure errate. Critiche dall'Anci

## I regionali sul piede di guerra Decisi due giorni di sciopero

**PALERMO**

Due giorni di sciopero alla Regione. I sindacati autonomi, Cobas e Sadirs, hanno deciso ieri di avviare la lotta più dura contro la Finanziaria che il governo sta mettendo a punto. Ma anche pezzi della maggioranza - dal Pd all'Udc al Pdr - contestano già la bozza scritta da Baccei e di cui il *Giornale di Sicilia* ha pubblicato ampi stralci.

Cobas e Sadirs contestano soprattutto il taglio secco delle pensioni (adeguamento ai tetti economici degli statali), la sterilizzazione dei rinnovi contrattuali e la previsione di assegnare ai precari la metà dei posti che si libereranno per effetto dei prepensionamenti obbligatori. Per Marcello Minio e Dario Matranga, leader dei Co-

bas, «è in corso un attacco demagogico alla categoria dei regionali. Il governo pensi piuttosto a tagliare consulenze e stipendi di assessori». Cobas e Sadirs hanno pianificato ieri una strategia molto aggressiva: non appena verrà concordato con le prefetture il calendario (trattandosi di servizi pubblici) verranno ufficializzati due giorni consecutivi di sciopero di tutte le categorie regionali e poi una serie di scioperi a singhiozzo.

Anche la Uil, con Claudio Barone, ha criticato la norma che taglia le pensioni: «Viene fuori un altro pasticcio. Nello sbando più totale il governo Crocetta ha, infatti, deciso di tagliare del 20 per cento le pensioni dei regionali senza alcuna logica. L'effetto principa-

le non sarà un ridimensionamento della spesa ma solo l'aumento dei contenziosi legali che la Regione perderà con notevole spreco di risorse, autorevolezza e credibilità. Razionalizzare è possibile ma non senza tenere conto delle leggi esistenti e dei diritti acquisiti dai lavoratori negli anni. Il governo non agisca senza confronto».

Lette sui giornali le prime norme, anche Antonello Cracolici del Pd ha mostrato il proprio scetticismo: «Le proposte vanno discusse col Pd. Fino a quel momento sono solo opinioni personali degli assessori. E a loro suggerisco anche maggiore riservatezza perchè stiamo leggendo tutto sulla stampa mentre noi ufficialmente non conosciamo nulla della Finanziaria». Cracolici si affida a una battuta: «Mi piacerebbe che tutti i siciliani possano andare sulla luna e vorrei che ciò fosse inserito in Finanziaria». Baccei è più vicino all'ala renziana del Pd che fa capo a Davide Faraone.

Oltre a quelle sui regionali, c'è una norma in particolare che sta mettendo il governo contro pezzi della maggioranza. È quella che taglia da subito del 20% gli stipendi di sindaci e consiglieri comunali. Il Pdr di Totò Cardinale annuncia battaglia con il deputato palermitano Edy Tamajo: «La proposta di Baccei mortifica il ruolo di chi espleta importanti funzioni democratiche. La norma inserita in finanziaria non troverà mai il mio voto favorevole. I risparmi non vanno effettuati sui costi della democrazia». Già il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, aveva annunciato pubblicamente la sua ostilità al taglio dei compensi dei sindaci.

E l'Anci, guidata da Leoluca Orlando, ha annunciato una simbolica protesta contro i tagli ai trasferimenti statali e regionali: bandiere a mezz'asta, luci spente per 5 minuti a partire dalle 19 di mercoledì e consigli comunali straordinari il 9 febbraio. **GIA. PI.**